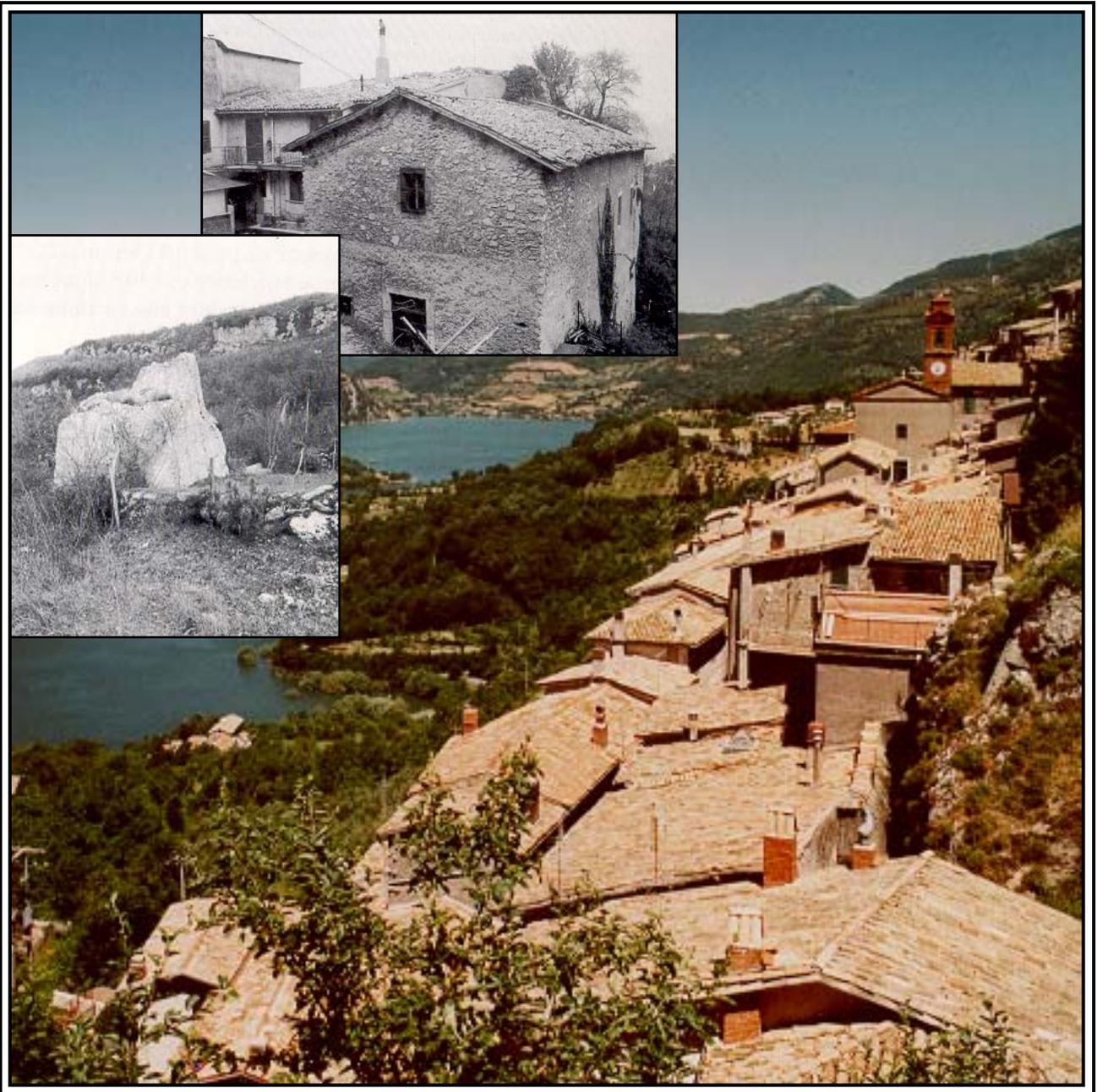


La PIETRASCRIPTA

PRO-LOCO PAGANICO SABINO - VIA SAN GIORGIO 3

DICEMBRE 2000



SOMMARIO

In copertina :

Sullo sfondo, panoramica del paese. Nei riquadri, la "Pietra Scritta" e la Chiesa della "Madonna".

EDITORIALE

- QUELLO CHE NON SI E' POTUTO FARE

CULTURA

- UN PAESE SI RACCONTA

(R) E Castagne

- "Suppe Jovetu"

- Da "Valle Carissima"

- Un frutto prezioso

- Questione di gusti

- Tutto sulle nostre castagne

- BALLATA DELLE CASTAGNE

(P)

- DIALETTANDO

ATTUALITA'

- IL PUNTO SULLE

MANIFESTAZIONI

- CALENDARIO 2001

- GLI OBIETTIVI DEL 2001

- AVVISI E LOCANDINE

NOTIZIE DAL COMUNE

- OPERE PUBBLICHE

- ALTRE NOTIZIE

INFORMAZIONI DALLA

"RISERVA"

SERVIZI

- NUMERI UTILI ORARI E

ALTRO ANCORA

Periodico di proprietà della Pro-Loco di Paganico Sabino rappresentata dal sig. D'Ignazi Danilo in qualità di Presidente pro-tempore.

• Direttore responsabile sig. Dominici Clemente.

• Redazione: Anastasio Spagnoli, Danilo D'Ignazi e Massimo Mattei.

• Registrato nel registro stampa del Tribunale di Rieti n° 4/2000 - 29/03/2000 -

• Stampato Dicembre 2000

EDITORIALE

QUELLO CHE NON SI E' POTUTO FARE

Alla scadenza del mio quarto mandato in qualità di presidente dell'associazione, vorrei innanzitutto ringraziare tutte le persone che hanno condiviso questa esperienza e che hanno operato con entusiasmo alla realizzazione di tutte le attività ideate, mettendo a disposizione del proprio paese il proprio tempo libero e la propria professionalità.

In questi dieci anni, proprio su questo giornalino, molte parole sono state spese sul ruolo della nostra associazione, sui suoi obiettivi, sulle manifestazioni, sui programmi e su quant'altro riguardava direttamente o indirettamente l'operato della Pro-Loco. E' stato detto quasi tutto, ma dal mio punto di vista, a costo di apparire scontato e ripetitivo, ritengo tuttavia necessario fare un paio di precisazioni. Come ho detto più volte, c'è voluto del tempo, ma oggi l'associazione è pronta per proiettarsi su obiettivi più significativi, purché le condizioni a contorno siano favorevoli. Ad esempio si potrebbe pensare ad una articolazione diversa delle feste paesane su tutto il periodo estivo. Ma chi ci lavora? Chi ha il tempo per stare un mese intero a seguire e coordinare un susseguirsi di manifestazioni più o meno impegnative? Dove attingere per le risorse economiche necessarie (ogni manifestazione ha un costo di base determinato dall'utilizzo di energia elettrica, dalla tutela dei diritti d'autore, dal costo del servizio stesso, etc.)?

Altro esempio. E' vero che le sagre e tutte le altre manifestazioni ricreative fatte hanno un significato aggregativo importante ma è pur vero che se non si riesce in qualche modo ad indirizzarne alcune verso la promozione dei pochi prodotti locali e del territorio, non so se valga ancora la pena di mantenere in vita tutte queste attività che necessitano di un enorme mole di lavoro che grava sempre ed esclusivamente su un numero limitato di persone. Portare per un solo giorno centinaia di persone a Paganico o nella Valle del Turano (merito che alle Pro-Loco della Valle va riconosciuto) ha comunque un valore, ma meglio sarebbe se fossimo in grado di poter contemporaneamente promuovere una gamma significativa di "prodotti locali". Mi riferisco alle piccole produzioni ancora presenti in Valle (castagne, tartufi, fagioli e derivati dell'allevamento, etc.), all'offerta di immobili per il soggiorno estivo, ai servizi privati in generale (ristoranti e produzioni artigianali locali), al territorio ed alle sue bellezze naturalistiche e storico architettoniche. Perché si è fatto poco

finora su questi argomenti?

Perché non eravamo pronti, non avevamo ne strutture ne mezzi per sostenere manifestazioni più complesse di quelle che siamo riusciti a fare. Per esempio a Paganico il Centro Diurno con il suo spazio circostante rappresenta l'unica struttura idonea a sostenere manifestazioni autunnali-invernali o ad offrire spazio espositivo attrezzato. Mentre per quanto riguarda il budget, la nostra Pro-Loco ha movimentato nell'intero 1999 circa 20 milioni in ingresso e 13 in uscita con i quali ha fatto fronte alle spese di gestione, agli affitti, alle due sagre, alle attrezzature, alla pubblicità, alle attività culturali, ad alcune serate musicali, alla Siae (per serate musicali e sagre), agli adempimenti fiscali (per l'iva sulle sagre). Perché non ci sono le risorse umane sufficienti per organizzare manifestazioni articolate in maniera tale che si possano fare contemporaneamente (in un'unica giornata) attività ricreative (sagra), promozione del territorio (visite guidate e mostre) e promozione di prodotti locali (stand). Perché non spetta solo alla Pro-Loco operare in tal senso. Perché è inesistente l'iniziativa privata e imprenditoriale (ognuno dovrebbe fare la sua parte). Perché tanti giovani del posto se ne fregano di tutto ciò, ritenendo a torto o a ragione (qui ognuno ha la propria idea) il lavoro delle Pro-Loco inutile o ininfluenza. Perché la promozione dei prodotti locali e delle bellezze naturalistiche e storico archeologiche della nostra Valle, non è percepita come una reale opportunità dalla popolazione di questo territorio. Perché alla fine degli anni ottanta l'ultimo grande esodo dei giovani verso prospettive di lavoro più sicure ha privato i nostri luoghi di potenziali risorse motivate. Perché poi il territorio non è che offra grandi opportunità, contrariamente a quanto spesso si sente dire da chi probabilmente non conosce a fondo la realtà dei nostri paesi. Paesi dove non esiste la cultura cooperativistica; dove è difficile intraprendere attività produttive articolate e complesse; dove non ci sono sufficienti strutture; dove gli spazi sono limitati, dove le risorse da dirottare alle manifestazioni in genere sono sempre più limitate; dove è difficile persino dibattere serenamente sui problemi reali senza che si strumentalizzi ogni argomento per chissà quali obiettivi politici (ricordo in particolare una famosa giornata

SEGLIE IN ULTIMA PAGINA

UN PAESE SI RACCONTA *(rubrica a cura di Anastasio Spagnoli)*



E Castagne

SUPPE JOVETU

E Cesette, a Mòla, u Ponticchiu a Pèè, u Punticchiu a Capu, u Niu e l'Aquila: sfilano così innanzi ai miei occhi ancora assonnati, mentre, la testa ciondoloni asseconda l'andatura del vecchio somaro che ora risale per un sentiero pietroso e familiare.

Non vedo dunque l'incomparabile spettacolo della natura che si mostra attorno a me: il verde intenso dei pini, il torrente impetuoso che fa da sottofondo, le rocce che mi sovrastano. Dopo un'ora e mezzo di cammino si arriva ai margini del nostro territorio, immersi in un paesaggio completamente diverso.

Ogni volta che intraprendo questo viaggio provo un senso di spaesamento; se mi volto vedo laggiù il lago ma è come se fosse un altro a vedere per me.

Arrivati " 'ncima allu Carecarone" ecco apparire Jovetu nel suo vestito migliore, tutto fiammeggiante di colori ai primi raggi del sole, sospeso tra terra e cielo nella nebbia che dirada. Eccomi ora immerso e sovrastato dai castagni: la luce filtra a fatica e gli occhi non bastano più ad abbracciare la foresta.

Nel segno di una ritrovata alleanza tra gli uomini e la natura, qui tutto è in sintonia: e il tempo della raccolta delle castagne ne è il suggello.

DA VALLE CARISSIMA

Sono di nuovo quassù e ridiscendo per quell'antico sentiero che zigzagando va per la brecciaia tra castagneti secolari. Sono solo nel silenzio del colle e aspetto.

Un tempo di questi periodi non si era mai solo "agliovetu". "Valle Carissima" s'accendeva di colori e "u Colle Cianciuni" e i "Trochi" si animavano. qui tutto parla ancora di te.

Dai "coppacchi" più nascosti e lontani, un vociare continuo; brusii, solo a tratti coperti dai tonfi di ricci rotolanti. Ovunque uomini e donne, curvi sul terreno, con le mani leste. Giù, "allu Pratu" un fuoco acceso riscaldava gli animi e le membra intirizzite.

Anche allora, come oggi ridiscendevamo per lo stesso antico sentiero. Tu guidavi con mano sicura l'asino, nei passaggi più difficili. Mi pare ancora di risentire la tua voce che incitava; l'intero colle ne era pieno. Ma è solo il vento che geme, e anche questi tronchi secolari, sui quali chissà quante volte i tuoi occhi hanno posato lo sguardo, di certo saprebbero dirmi di te.

Ma tutto tace.

Ora anche il vento non soffia più: silenziano le foglie.

UN FRUTTO PREZIOSO

C'erano quelle " alla Mardesca", quelle Diritte, "e Rosciole" e le "Salevatiche"; le trovavi "alli Colli", a "Jovetu" e "allu Casale". Le castagne rappresentavano una voce molto significativa nell'economia familiare. Tutti i paganichesi erano proprietari di castagneti e dedicavano molta

cura alla pulizia del sottobosco e alla raccolta di questo prezioso frutto.

Infatti a marzo gli alberi venivano potati, a settembre i castagneti si "sommonavano" e si facevano "e rotulere" poi, quando era tempo si battevano, quindi si raccoglievano i frutti.

Poi a dorso d'asino venivano portate o a Colleggiove, dove c'era un fiorente commercio, oppure, a Paganico dove dei grossisti del posto le acquistavano.

QUESTIONE DI GUSTI

Era più facile che capitasse, nelle lunghe serate autunnali, sentirsi rivolgere questo invito: "ve a casa massera che ce magnemo du castagne arrostite" che "ve massera che ce magnemo du castagne allesse".

Il perché è presto detto; è vero che gustare le castagne in tutte e due le maniere voleva dire provare piaceri diversi e contrastanti, ma, nel caso di quelle arrostite non solo si assaporava ma ci si arricchiva la vita. Accettare perciò un simile invito significava predisporre a trascorrere una serata all'insegna dell'allegria.

Tutto contribuiva perchè quelle ore fossero davvero spensierate: era sufficiente un bel camino acceso a far sì che attorno a questo piccolo frutto tutti ci si ritrovasse, nell'assaggio rituale del vino novello appena "spiulatu", così fresco, così canterino da sciogliere i cuori e la lingua.

Il vino di tutto un anno bevuto a mò di auspicio, con frutti di stagione.

• **La Battitura**

Si saliva con le scale sui rami e, “ramu pe ramu” si battevano. I ricci contenenti le castagne venivano raccolti dentro un pozzo (ricciara) e successivamente coperto con frasche e pietre. Se nel frattempo pioveva si facevano “scurare” per circa quindici giorni. Poi i ricci venivano colpiti con violenza con un utensile chiamato “retraolu” in modo da far uscire i frutti.

• **Conservazione**

Una maniera per conservare a lungo i preziosi frutti era quella di metterli dentro delle cassette e ricoprirli con dei ramoscelli di felce. In questo modo era possibile gustarli anche a primavera.

• **Un Gioco: “a puzittu”**

Partecipanti: tre o quattro giocatori.
- si faceva una buca;
- a turno si tirava una castagna dentro la buca;
- il giocatore che riusciva a far restare la propria castagna sopra le altre, vinceva l'intera posta.

• **Proverbio**

Povera figlia mea, non c'era avvezza a caccia e castagne co lla scoppa.

• **O Vischiu**

In simbiosi con il castagno vive una pianta parassita: il Vischio, le cui bacche, bollite, producono un liquido appiccicoso che, nei tempi passati veniva utilizzato dalle nostre parti per catturare gli uccelli (spalmandolo su una intelaiatura “a crociata”) quando all'imbrunire si rintanavano tra l'edera.

• **Come le fa le fa**

- Lesse. Bollitele in acqua salata. Questa maniera di cuocerle era più appropriata delle altre per i frutti appena raccolti e non lavorati (scurati).

- Arroste. Le castagne fresche venivano

“crastate” prima di essere arrostate. Quelle “scurate” e opportunamente asciugate erano le più adatte ad essere arrostate.

La “rostera” su un fuoco lento e una mano abile che di tanto in tanto le rivoltava lanciandole in aria (come si usa con la frittata in padella); poi una buona macerazione ricoprendole con uno straccio bagnato di vino e una leggera pressione con le mani e il gioco è fatto; le tipiche caldarroste. Per mangiarle si colpivano a mano aperta e rigida ottenendo le famose “pizzelle”

- Alla racia. Poche castagne venivano cotte in mezzo alla brace ed alla cenere. La mattina i contadini che andavano a “rappaglià” le portavano spesso in tasca belle calde in modo da scaldare anche le mani. Non era quindi necessario l'uso della “rostera” perché bastava cuocerne una “maniata”.

- Secche. Trascorsi alcuni mesi dalla raccolta, le castagne ormai aggrinzite, potevano essere mangiate anche così: ossia secche.

BALLATA DELLE CASTAGNE

**Quando è freddo e fuori piove
o è la neve a turbinar,
c'è un profumo forte e intenso
che ci viene a rallegrar:**

**è la dolce “mariola”
che ci prende per la gola.**

**Sia gloria alla castagna
delle “strizze” la cuccagna,
la “ballotta” dei toscani
che ci scalda cuore e mani.**

**La castagna, frutto antico
e di nobile lignaggio
per i poveri un amico
che resiste fino a maggio**

**per assisterli e sfamarli
finché dura la stagione
della “merla” e la gelata
in accordo ed unione
alla umile patata**

**Sia gloria alla castagna,
delle “strizze” la cuccagna,
la “ballotta” dei toscani
che riscalda cuore e mani**

Dicembre 2000

S.S.

► **DIALETTANDO**

Rotulere - Rotoli di felce disposti orizzontalmente sul terreno ripido per impedire alle castagne di rotolare.

Coppacchiu - Terreno incavato

Ricciara - Pozzo nel quale venivano fatti confluire i ricci.

Sderriccià - Togliere le castagne dal riccio.

Retraolu - utensile di legno usato per “sderriccià” tramite battitura.

Catunzi o Cucchiari - Castagne vuote dentro.

A Rescagnu - Contraccambiare prestazioni lavorative: due o tre giorni di battitura delle castagne equivalevano a un giorno di aratura.

Crastà - Piccolo intaglio sul frutto della castagna prima di cuocerla arrosta.

Scurà - Lavorazione delle castagne che consente una migliore conservazione. Venivano immerse in bigonce (piunzi) colme d'acqua per circa due settimane.

Rosterà - Padella con piccoli fori sul fondo per cuocere le castagne arroste.

Racia - Brace.

Pignatellu - Piccola pentola di terracotta per bollire le castagne.

Maniata - Una manciata.

Rappaglià - Aggiungere paglia alla mangiatoia.

Vischiu - Vischio.

A Crociata - Intelaiatura a forma di croce, realizzata con canne e cosparsa di colla (vischio). Usata per catturare passeri e merli.

Anastasio Spagnoli

IL PUNTO SULLE MANIFESTAZIONI

Delle attività della prima metà del 2000 ne abbiamo abbondantemente parlato nei numeri di maggio e luglio.

- Nella sagra di luglio non vi sono state sostanziali novità rispetto al passato. Alcune piccole variazioni introdotte vanno comunque riviste al fine di migliorare l'intera organizzazione della manifestazione stessa che è di gran lunga la più onerosa da sostenere per la nostra associazione.

- Ad agosto, come ogni anno, un volenteroso Comitato Festeggiamenti ha fatto del proprio meglio per mantenere in vita la tradizionale "Festa Patronale". Al di là di qualche sbavatura sull'intero programma, abbiamo avuto una bellissima serata con "Max ed i Cornetti Caldi" dai contenuti musicali di altissimo valore, e, grazie alla collaborazione di alcuni volenterosi genitori, un bel torneo di calcio a cinque per bambini che ha coinvolto anche i paesi di Ascrea e Pietraforte. Come al solito un ottimo spettacolo pirotecnico, una partecipatissima serata dedicata ai bambini ed al tradizionale "Ballo delle Pantasime" hanno rappresentato gli aspetti salienti della festa.

- Il 24 settembre, l'ultima escursione sul Monte Cervia ha avuto una massiccia partecipazione di gente. Eravamo un centinaio di persone. Molto bene, a parte qualche piccolo disagio dovuto proprio al gran numero di partecipanti. Per la prossima occasione saremo certamente più fiscali sull'orario di partenza (il ritardo iniziale finisce per compromettere il corretto svolgimento del programma stabilito) e dovremo necessariamente rivedere alcuni aspetti riguardo la serata di aggregazione legata alla manifestazione stessa.

- L'undici novembre, abbiamo organizzato la prima "Castagnata". E' stata volutamente una manifestazione a carattere locale e sostanzialmente un tentativo di orientare una delle nostre manifestazioni ricreative alla diffusione di prodotti locali. C'è molto da lavorare per dargli la dimensione di una sagra (forse ci vorranno ancora un paio di anni) che a mio parere non dovrebbe aggiungersi alle

Pro-Loco Paganico Sabino Calendario Manifestazioni Anno 2001

Ven. 5 Gennaio - TRADIZIONALE PASQUARELLA

Dom. 25 Marzo - ESCURSIONE NATURALISTICA ARCHEOLOGICA.
Percorso: Paganico - "Bulgarett" - "Le Rocchette" - S. Michele Arcangelo.

Mar. 1° Maggio - "CALENNEMAJU PAGANICHESE"
SAGRA DEI "VERTUTI" (minestra di legumi e cereali) con salsicce, bruschetta e vino. Intrattenimenti musicali. Tradizione, cultura, folklore e allegria.

Dom. 10 Giugno - GIORNATA ECOLOGICA
Pulizia rive comunali Lago Turano - Serata di aggregazione.

Dom. 29 Luglio - SAGRA delle "SAGNE STRASCIATE"
"Sagne" ai funghi porcini, con salsicce, bruschetta e vino. Tartufo locale. Tradizione, cultura, folklore e allegria.

17/19 Agosto - FESTA PATRONALE (in collaborazione con il Comitato 2001) Festa religiosa e commemorazione dei caduti. Tornei, giochi popolari e intrattenimenti per bambini. Spettacoli musicali e manifestazioni culturali. Spettacolo pirotecnico e ballo delle "Pantasime".

Dom. 23 Settembre - ESCURSIONE NATURALISTICA
Percorso: Paganico - Ascrea - "Acquaviva" - "le Forche"- Vetta Monte Navegna (1508 mt).

Sabato 10 Novembre - "CASTAGNATA"
Castagne locali, intrattenimenti musicali, bruschetta e vino.

Dom. 23 Dicembre - CONCERTO di NATALE
Musica Classica all'interno della Parrocchiale San Nicola.

altre due, ma potrebbe (alla lunga) sostituirla.

Se sarò ancora membro del consiglio direttivo (2001-2004) avanderò una mia proposta in merito, con l'obiettivo di caratterizzare fortemente una sagra sulla diffusione e promozione di un prodotto locale (le castagne) verso il quale c'è ancora una minima forma di produzione, di strutturare un "Estate Paganichese" diversa, dove l'attuale sagra potrebbe essere trasformata in una manifestazione di promozione (con l'ausilio degli operatori privati) di prodotti gastronomici locali, da agganciare ad un evento musicale e uno culturale di richiamo, ed infine, ma non come ultimo obiettivo, di rivolgere maggiore attenzione al periodo autunnale-invernale. Non sarà semplice, ma l'esperienza fatta fino ad ora mi spinge verso questa direzione. Occorrono però strutture adeguate a sostenere una sagra anche in autunno

(dove le condizioni del tempo sono più incerte che nel periodo estivo) e maggiore partecipazione dei privati a fare dell'eventuale manifestazione "Estate Paganichese" una "vetrina" delle opportunità (servizi privati e manifestazioni pubbliche) che i nostri posti potrebbero offrire per tutto l'anno.

- L'otto dicembre scorso, la presenza di un bravo artista danese ci ha consentito di allestire una interessante mostra di pittura che spero possa aprire nuovi canali di comunicazione con il mondo esterno.

- Per il 23 dicembre è confermato il concerto di Natale e per la prima volta ci orientiamo ad una rappresentazione musicale più accessibile alla massa.

E' stato un anno molto faticoso, pieno di insidie e di difficoltà.

Tutto sommato credo che complessivamente la Pro-Loco abbia ottenuto un buon risultato.

Daniilo D'Ignazi

GLI OBIETTIVI DEL 2001

Per il 2001, il consiglio ha redatto il calendario delle manifestazioni da svolgere (si veda quadro riepilogativo alla pagina precedente) e ha ricevuto l'approvazione dell'Assemblea per quanto riguarda il "Bilancio Preventivo anno 2001" già presentato all'ApT entro i termini previsti (30 novembre 2000).

Si confermano tutte le manifestazioni svolte e si tenta un rilancio di attività culturali di rilievo.

Su quest'ultimo argomento vorrei fare un inciso perché il tema mi sta particolarmente a cuore. Il 9 dicembre scorso, abbiamo ripreso il discorso sulla possibilità di programmare e realizzare una pubblicazione sul dialetto locale legata alla nostra storia ed alle nostre tradizioni. Riallacciandoci ad un interessante convegno: **"Incontro con l'autore. Franco Sciarretta, i suoi libri, i suoi studi. Prospettive di una ricerca sul dialetto e sulle tradizioni di Paganico Sabino"** del 24/12/1999, abbiamo discusso in maniera abbastanza approfondita sulla impostazione del lavoro da svolgere nel biennio 2000/2001 con l'obiettivo finale di giungere ad una vera e propria pubblicazione. E' stata una riunione costruttiva, dove una brillante esposizione del Prof. Sciarretta ci ha reso edotti sui metodi e sull'impostazione da dare ad una pubblicazione di tale portata.

Poiché non sarà semplice, ci dovremo rivedere a breve per definire nei dettagli l'impostazione dell'attività stessa ed analizzare quanto finora fatto in ambito culturale attraverso le numerose pubblicazioni e ricerche svolte. Visto che tale progetto è aperto a chiunque voglia prenderne parte, invito tutte le persone che vogliono partecipare (dagli anziani "possessori" del nostro patrimonio dialettale, ai più giovani "ricercatori" per hobby o per passione) ad essere presenti alla prossima riunione, della quale informeremo la cittadinanza con preventivo avviso presso le bacheche a disposizione della Pro-Loco.

Sarebbe molto bello veder presenti tutti coloro che possono dare un contributo "culturale" alla realizzazione del progetto insieme ad un gran numero di

"cittadini" di Paganico direttamente impegnati alla realizzazione della pubblicazione. Sul fronte dei rapporti con gli altri enti (per il 2001 ci stiamo muovendo da qualche mese), segnalo una importante riunione tenutasi nella sede della Riserva Naturale Cervia-Navegna, dove, su proposta del presidente dell'Ente, abbiamo affrontato la necessità di redigere un calendario comune delle manifestazioni culturali e folkloristico-tradizionali di tutti i comuni compresi nel "Nuovo Parco".

Spero che l'accelerazione impressa ultimamente a questo argomento, ci porti a breve risultati concreti come era nei nostri auspici da molto e forse troppo tempo. Per ultimo, ma molto importante, c'è da ricordare a **TUTTI** che il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti oggi in carica, sono al termine del loro mandato.

Sarà necessario organizzare nuove elezioni ed è opportuno che ciò sia fatto entro il marzo del 2001.

Credo siano ormai note a tutti le regole contemplate nel nostro statuto (ne ho parlato talmente tante volte in questi anni che vi risparmio l'ennesima ripetizione) e che l'argomento vada approfondito in una riunione d'Assemblea da fare in tempi brevi.

Sto preparando le convocazioni per la giornata di SABATO 6 GENNAIO 2001.

Per quanto mi riguarda, TUTTO dipende dall'interesse che la popolazione manifesterà per il rinnovo del CONSIGLIO DIRETTIVO e dalle motivazioni di tutte quelle persone che hanno condiviso con me l'esperienza in questi dieci anni di PRO-LOCO a Paganico Sabino.

Nel frattempo, per chi vuole rinnovare o fare per la prima volta la tessera della Pro-Loco di Paganico Sabino, alcune persone dell'attuale Consiglio Direttivo saranno disponibili nel periodo delle Feste di Natale.

Dalla Vostra adesione dipende il futuro della Pro-Loco, che sebbene non sia unanimemente apprezzata, credo riscuota la simpatia di gran parte della popolazione.

Daniilo D'Ignazi

Pro-Loco Paganico Sabino

SABATO 23 DICEMBRE 2000

ORE 21:30



CONCERTO DI NATALE

CHIESA SAN NICOLA

Pro-Loco Paganico Sabino

Venerdì 5 Gennaio 2001
dalle ore 20:00



..tutti insieme a cantar la
"Pasquarella"

AVVISO AI SOCI E A TUTTI I
CITTADINI

IL GIORNO SABATO 6 GENNAIO P.V., PRESSO L'AULA CONSILIARE DEL COMUNE DI PAGANICO SABINO, ALLE ORE 18:30, SI TERRA' LA PRIMA ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'ANNO 2001, PER DISCUTERE IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:

- 1) INFORMAZIONI SULLE PROSSIME ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.
- 2) DEFINIZIONE DELLA DATA DELLE PROSSIME ELEZIONI.
- 3) VARIE ED EVENTUALI.

IL PRESIDENTE DELLA PRO-LOCO

NOTIZIE DAL COMUNE

Rispetto a quanto pubblicato nel numero di agosto 1999, queste le novità:

A) OPERE PUBBLICHE

- Lavori portati a termine

1) Opere di "Risanamento igienico-urbanistico di alcune zone particolarmente degradate del centro storico" (Progetto ingg. G. Gatta e G. Giuli - impresa Bernardino Cicchetti di Roma - costo £ 150 milioni - mutuo a carico del Comune). Le finalità dei lavori sono state ampiamente descritte nel numero di agosto '99. Gli effetti positivi sull'immagine e sulla vivibilità del paese sono evidenti e quindi, in merito non ritengo di aggiungere altro, salvo precisare che la mancata apposizione (a tutt'oggi) della barriera protettiva sul muro della Piazza Vittorio Emanuele (via della Madonna) non è originata da ragioni dietrologiche, ma solo da oggettive difficoltà di natura estetico-funzionale poste dalla dimensione della barriera e dalla conformazione del muro, peraltro ricoperto da pregevoli pietre scalpellate; il problema è ben presente nei programmi e nelle intenzioni dell'Amministrazione Comunale che sta lavorando ad una ipotesi di corrimano "leggero" che garantisca, tuttavia, protezione a norma;

2) Interventi di "Straordinaria manutenzione della linea di adduzione dell'acquedotto Fonte della Signora" (Prog. Geom. A. Marcucci - impresa Mario Tosoni di Rieti - costo £ 29 milioni, finanziato con residui di mutui precedentemente contratti per l'impianto di potabilizzazione di Fonte Matteo e per la sistemazione della fognatura in via Monte Cervia, opere entrambe realizzate a suo tempo dall'impresa Cicchetti). Gli interventi hanno, tra l'altro, consentito di sostituire i tratti di tubatura più compromessi (risultato: minori perdite e maggiore igienicità) e di reinterrare meglio tutta la linea (acqua più fresca).

- Lavori in corso

1) "Recupero e riuso funzionale a fini turistico ricettivi (oltre che di culto) del complesso della "SS. Annunziata" (Chiesa della Madonna).

- Dopo un complicato e lunghissimo procedimento tecnico-amministrativo (nel corso del quale si è dovuto perfino

fare ricorso gerarchico al Ministro dei Beni Culturali e Ambientali contro l'iniziale parere negativo della competente Soprintendenza) finalmente, il 20 novembre scorso, è stato avviato il cantiere.

La realizzazione del progetto, concepito e finanziato nell'ambito del "Programma di iniziativa della Unione Europea per lo sviluppo rurale-leader II - sottomisura 3b- turismo rurale: investimenti in piccole infrastrutture pubbliche per far fronte alle nuove esigenze derivanti dall'offerta turistica - Intervento: albergo diffuso", costerà £ 250 milioni, finanziati come segue: £ 162.500.000 fondi europei (tramite GAL-Rieti), £ 36.750.000 a carico di partner privato (ing. Scipione Carlini), £ 14.000.000 a carico dell'Ente Riserva Monte Navegna e Monte Cervia, £ 36.750.000 a carico del Comune (la Chiesa è stata posta dalla Curia Vescovile nella disponibilità del Comune con apposito contratto di comodato). Il progetto è firmato dall'Arch. Patrizio Quondamstefano, l'impresa che lo sta eseguendo è quella di Carlo Cricchi di Antrodoco.

- L'opera, oltreché consentire il recupero ed il richiamo a "nuova vita" di un edificio sacro tanto caro alla popolazione di Paganico e tanto legato alla sua storia (con il definitivo salvataggio dell'affresco tardocinquecentesco posto sulla parete di destra, per il quale c'è una "promessa verbale" di restauro da parte della competente Soprintendenza ai beni artistici) sarà fondamentale per il risanamento urbanistico di un'area particolarmente degradata del paese.

- I lavori dovranno essere completati entro il 30 giugno 2001;

2) Installazione di una nuova cabina ENEL (a cura e spese di tale Ente) sul lato sinistro della strada per la "Sallitula", a ridosso della ex vigna Mattei. L'opera, di notevole rilevanza (anche economica: il costo presunto supera i 200 milioni, di cui 2 a carico del Comune per lo scavo) consentirà di eliminare alcune linee aeree che potranno essere interrate e, soprattutto, di rimuovere l'ingombrante e antiestetica cabina aerea posta sulla via del prato, proprio sotto il "Belvedere".

- Avrei volentieri inserito in questo paragrafo dei "lavori in corso" anche il

"Primo intervento di restauro dell'edificio della ex mola comunale", progettato dall'Arch. G. Ruggeri, anch'esso concepito e finanziato nell'ambito del programma dell'Unione Europea di cui al precedente punto 1 (costo £ 100 milioni, di cui 65 fondi europei, 10 a carico dell'imprenditore privato ing. Carlini, 25 quota comunale tratta da finanziamento della Comunità Montana); progetto che renderebbe alla disponibilità del Comune una struttura importantissima per lo sviluppo turistico, ricompresa com'è (come del resto la Chiesa della Madonna) nel perimetro del Parco. La gara di appalto, però, celebrata l'8 agosto scorso, "è andata deserta" e migliore successo non hanno avuto i successivi tentativi di trattativa privata (il lavoro non è evidentemente "attraente" per la sua oggettiva scomodità e soprattutto per gli altissimi costi del trasporto dei materiali). Si sta ora aprendo uno spiraglio, legato ad una mirata revisione del quadro economico. Speriamo bene e, soprattutto, speriamo di fare in tempo (perché anche questo lavoro dovrebbe essere portato a termine entro il 30 giugno 2001).

-Lavori appaltati e di imminente avvio

1) Frane in località "Tufaru" e "Lamatina", che hanno interrotto la strada litoranea "Ponte-Campo di grotte":

a) Opere di bonifica e stabilizzazione della zona a monte ("Tufaru" - costo £ 35 milioni - mutuo a carico del Comune - progetto geom: A. Marcucci - Impresa Appaltatrice Mario Tosoni di Rieti).

b) Opere di stabilizzazione della zona a valle - lago ("Tufaru" - costo sconosciuto, essendo i lavori a diretto carico dell'ENEL). In data 10 agosto 2000 il Comune ha provveduto a rilasciare all'ENEL la licenza edilizia.

c) Opere di bonifica della frana in località "Lamatina". Le opere, di notevolissimo impegno tecnico ed economico (a totale carico della regione Lazio, ai sensi della legge 183/89, sia per quanto riguarda la progettazione e sia per quanto riguarda il finanziamento e la realizzazione) sono state appaltate dal Genio Civile di Rieti il giorno 18 ottobre 2000 (impresa Gentile).

Come si vede, ci sono tutte le premesse

SEGUE A PAG. 8

perché l'annosa questione venga adeguatamente e definitivamente risolta in tempi brevi con la riattivazione della strada, ponendo così fine all'ormai intollerabile disagio degli utenti della strada medesima, interrotta ormai da tre anni. Il Comune vigilerà e continuerà nella sua attività di costante e continua sollecitazione agli organismi interessati (l'ultimo sollecito è stato fatto con lettera del 28 ottobre scorso, diretta, per opportuna conoscenza, anche a tutti gli utenti abituali della strada tramite il loro portavoce ing. Di Macco). Su questo argomento si ritiene opportuno aggiungere che la Comunità Montana, in data 8 novembre 2000, ha approvato il progetto definitivo (redatto dall'ing. Brizi e dal geom. Marcucci) delle opere finalizzate al "miglioramento" dell'intera litoranea (territori dei comuni di Ascrea e Paganico) finanziate per £ 140 milioni con l'avanzo di amministrazione della Provincia di Rieti relativo all'esercizio finanziario 1997.

2) Sistemazione urbanistica area S. Giorgio. Ferma restando la ben nota situazione relativa al così detto "Colonnato" (la richiesta di rimessa in pristino della Regione Lazio - datata 5 luglio 2000 - è stata impugnata nei termini con ricorso al TAR stilato dall'Avv. Vespaziani) l'impresa Cicchetti procederà alla realizzazione (in conformità all'autorizzazione della Conferenza dei servizi in data 15.6.2000) delle altre opere previste nel progetto del geom. Marcucci (barriere protettive, pavimentazione, interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche, parcheggi in via Monte Cervia, etc.) Quando questo giornale sarà distribuito, i lavori di cui ai punti 1 e 2 di cui sopra potrebbero essere già stati avviati (e, in effetti - ndr - l'impresa Gentile di Casette di Rieti il giorno 5 dicembre scorso ha avviato la realizzazione, per conto del Genio Civile di Rieti, delle opere di bonifica della frana in località "Lamatina", mentre l'impresa Tosoni di Rieti, il successivo 13 dicembre, ha dato inizio, per conto del Comune, ai lavori di stabilizzazione della parte a monte della frana in località "Tufaru" e l'Enel è stato ulteriormente invitato, con lettera del 14/12/00, ad avviare il

cantiere di propria competenza. Relativamente alla ripresa dei lavori di San Giorgio, l'impresa Cicchetti ha già portato in loco il materiale lapideo occorrente per le pavimentazioni).

- Progetti cantierabili ed in procinto di essere appaltati

Sono in corso, od in preparazione, le procedure per appaltare i seguenti lavori, che hanno già ottenuto tutte le autorizzazioni previste:

- 1) Riassetto urbanistico area nord-ovest del Paese sottostante il centro abitato e raccordo di questo con la strada "Pantanacci" (Progetto geom. D. Camilletti, costo £ 150 milioni, mutuo a carico del Comune).** Uno stralcio delle opere (per un importo di £ 62.800.000, di cui 16.800.000 a carico della Regione Lazio vincolati a sostenere il 50% del costo degli addetti) è stato già avviato a realizzazione con cantiere scuola - riaperto il 20 novembre scorso, purtroppo per ora, con una sola unità lavorativa - essendo venuta meno la disponibilità degli altri (è in corso il bando per il reclutamento di altra unità, precisamente un muratore). Il Direttore dei lavori è il geom. A. Marcucci, che è subentrato al geom. Camilletti;
- 2) Primo intervento di tutela e valorizzazione della sorgente di Fonte palombo (progetto ing. R. Marcelli Graziosi, costo £ 28 milioni, finanziamento della Comunità Montana).**
- 3) "Perimetrazione area interessata al recupero ed alla valorizzazione archeologica del monumento funerario romano-antico della Pietra Scritta. Scavo archeologico e interventi vari" (progetto della Soprintendenza ai beni archeologici, costo £ 50 milioni, finanziamento della Comunità Montana.** A carico del Comune gli oneri di esproprio dei terreni occorrenti, previsti in £ 4 milioni).

Con la realizzazione dei progetti di cui ai precedenti punti 2 e 3 il territorio si doterà di siti qualificati di attrazione turistica e culturale, molto importanti, integrati con il resto, per la ripresa e lo sviluppo economico-sociale della valle del Turano e del Comune.

- Sono in dirittura d'arrivo anche:

- l'ampliamento del cimitero (progetto prof. Ing. Stucchi - costo £ 180 milioni, mutuo a carico del Comune). Il progetto manca ancora, per la cantierabilità, di una autorizzazione del Genio Civile di Rieti, richiesta il 17 ottobre scorso;

gli interventi di sistemazione della Strada "Pantanacci" (prog. Geom. A. Marcucci, costo £ 73 milioni, finanziamento Regione Lazio); manca solo una relazione geologica (autorizzata con deliberazione della giunta Municipale del 23 novembre scorso).

- Lavori in corso di ideazione e progettazione

1) Nell'ambito del Piano Regionale di sviluppo rurale 2000/2006, approvato dalla Giunta Regionale in data 18.7.2000, per consolidare lo sviluppo delle aree rurali del Lazio (Reg. CEE n. 1257/99), avuto riguardo alle più concrete esigenze del Comune, alle più diffuse aspettative della gente ed alle condizioni finanziarie più favorevoli, si stanno approfondendo le seguenti ipotesi di lavoro:

- a) "strada delle castagne":** realizzazione della carrabilità per piccoli mezzi agricoli della strada comunale che dal fosso dell'Obito porta a ridosso dei "Trocchi", attraverso interventi ecocompatibili effettuati con soli materiali vegetali reperibili in loco;
- b) bonifica della pineta comunale,** attraverso potatura ed eventuali diradamenti;
- c) ripristino dei bacini montani in località "Caocese";**
- d) consolidamento, restauro e valorizzazione della Rocca;**
- e) bonifica e salvaguardia dell'area in cui insiste fonte Eugenia.**

Si sta inoltre studiando la possibilità di progettare e realizzare, nell'ambito dello stesso piano regionale (misura 11.7) la ripavimentazione delle strade del centro storico con la predisposizione di tubazioni per l'interramento dei cavi aerei;

2) E' stato avviato il procedimento mirato ad affidare l'incarico di progettazione delle opere di completamento dell'impianto sportivo comunale, finanziate dalla Regione Lazio con uno stanziamento di £ 133.520.000 tratti da fondi residuali "Italia 90" (legge 65/87). Il finanziamento dovrà essere integrato da cespiti comunali nella misura di £ 26.480.000.

- In tema di opere pubbliche si ritiene infine, di informare che:

- Nel Piano Regionale per l'esecuzione

SEGUE DA PAG. 8.

delle opere pubbliche di bonifica, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 492/98 ai sensi della legge regionale 21.1.84 n. 4, compare la voce "Sistemazione idraulica, regimazione acque in Comune di Paganico", inserita su proposta del Consorzio della Bonifica Reatina; per tali interventi, previsti a medio termine, è calcolato un costo di £ 1 miliardo;

- Nel programma degli interventi in materia di difesa del suolo per il triennio 1998/2001, approvato dalla Regione Lazio con deliberazione della Giunta Regionale n. 1225 dell'11.4.2000, in esecuzione della legge 183/89 - D.P.R. 27.7.99, è finanziato, per un importo di £ 1 miliardo e 200 milioni, il consolidamento del centro abitato e del movimento franoso in località "Le Grotte".

B) ALTRE NOTIZIE

- Ente Riserva Naturale Monte Navegna-Monte Cervia

E' un piacere informare i lettori che, con deliberazione del consiglio direttivo del 21 febbraio scorso, l'arch. Enrico Bonanni è stato eletto Presidente della Riserva. All'amico Enrico, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, un affettuoso augurio di buon lavoro, nell'interesse della Riserva e dei suoi abitanti, che non sono solo animali-bestie, ma anche, e soprattutto uomini che vivono anche di prodotti del bosco e della montagna.

- Piano Regolatore Generale

- Il giorno 28 novembre scorso abbiamo consegnato nelle mani dell'architetto istruttore dell'Assessorato Urbanistica e casa della regione Lazio gli elaborati tecnici relativi agli insediamenti edilizi oggetto di condoni ai sensi delle leggi 47/85 e 724/94. Con questo atto crediamo di aver completato la complessa attività di integrazione della documentazione connessa con il Piano Regolatore Generale, che ora dovrebbe andare finalmente all'approvazione. Continueremo però a seguire con la massima attenzione il problema, avendo riguardo anche al processo in corso di formazione dei nuovi Piani Territoriali Paesistici, fondamentali per una liberazione, almeno parziale, dai vincoli che condizionano così pesantemente lo sviluppo urbanistico del nostro territorio.

- Conto Consuntivo

L'esercizio finanziario 1999 si è concluso con un avanzo di amministrazione di £

81 milioni circa, inferiore a quello del 1998 (100 milioni) ma tuttavia sufficiente a garantire, per ora, un buon equilibrio di bilancio.

- Condoni edilizi

Con la lettera circolare del 16 novembre 2000, relativa al così detto "danno ambientale", si è compiuto un ulteriore passo in avanti nel complesso procedimento volto alla sanatoria degli abusi edilizi, che speriamo si possa concludere in tempi ragionevoli (e, a tal fine, confido molto nella collaborazione della gente, soprattutto in tema di parere di cui all'art. 32 della legge 47/85, tema più volte sottolineato nelle precedenti lettere).

- Regolamento di Consiglio e Statuto Comunale, Commissioni Consiliari

Rispettivamente, con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 14 del 26.2.2000 e n. 32 dell'8.7.2000, entrambe votate all'unanimità dalla maggioranza e dall'opposizione, sono stati approvati il Regolamento di Consiglio e lo Statuto Comunale, atti tutti e due fondamentali per l'ordinato e democratico svolgimento dell'attività politica ed amministrativa del Comune. Il 25 novembre scorso, quindi, i capigruppo consiliari, riuniti sotto la presidenza del sottoscritto, hanno raggiunto una intesa di massima in ordine alla istituzione, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, dei seguenti organismi:

- 1) Commissione per il bilancio (2 consiglieri per la maggioranza, 1 per l'opposizione);
- 2) Commissione per l'ambiente e per l'urbanistica (4 membri per la maggioranza: 2 consiglieri e 2 esterni; 2 membri per l'opposizione: 1 consigliere ed un esterno);
- 3) Commissione per la revisione dello

Statuto Comunale e suo adeguamento alle disposizioni del Testo Unico 267/2000 sulle autonomie locali (4 consiglieri per la maggioranza, 2 per l'opposizione);

4) Consulta degli anziani (6 membri, tutti esterni al Consiglio, per la maggioranza, 3 membri per l'opposizione).

Sul piano teorico e su quello delle aspettative è un grande passo in avanti nella attivazione di una corretta ed efficace dialettica democratica; speriamo che sia lo stesso sul piano pratico.

- Segretario Comunale

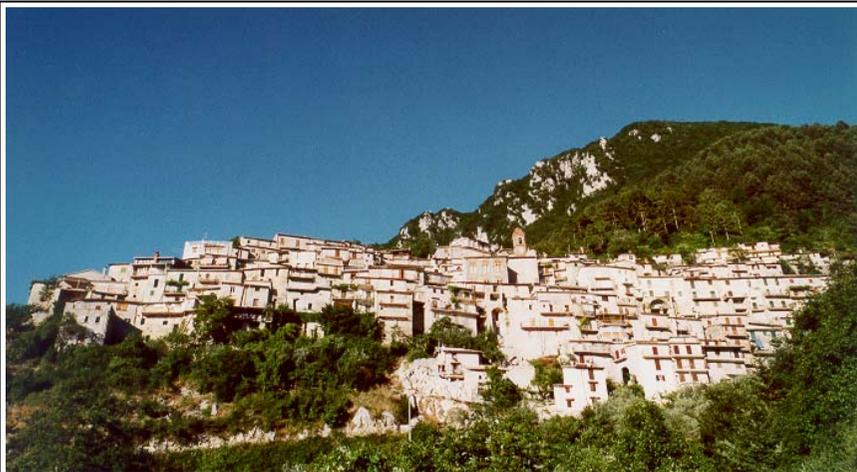
Manca ormai da 6 mesi (da quando, il primo luglio scorso, la dott.ssa Saffoncini si è trasferita a Monteflavio). Non se ne può proprio più; speriamo che lo nominino presto!

A conclusione di questa nota - mio malgrado più lunga di quanto desiderassi - ritengo doveroso informare che sono stati adeguatamente segnalati a chi di dovere i gravi problemi derivati dall'abnorme crescita del numero dei cinghiali che stanno devastando il territorio, e dal degrado del manto stradale della S.P. Turanense, in particolare nel tratto compreso tra il bivio di Paganico e "Pontone", che sta provocando un numero intollerabile di "uscite di strada". Mi auguro che le autorità competenti affrontino i due problemi con la dovuta sensibilità e con la massima tempestività.

A tutti, residenti e ospiti, un cordialissimo augurio di buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Dicembre 2000

Il Sindaco



INFORMAZIONI DALLA "RISERVA"

Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia.

E' dal 21 febbraio di quest'anno che il nuovo Consiglio Direttivo della Riserva si trova impegnato in una non facile quanto affascinante operazione di riorganizzazione dell'Ente. Il passaggio da Consorzio di Comuni ad Ente di diritto pubblico regionale ne ha elevato certamente lo stato giuridico, nonché l'immagine, in quanto ha proiettato la Riserva stessa nel complesso sistema organizzativo delle aree protette regionali. Tutto questo non ha significato soltanto "riconoscimento" e "garanzia" di qualità ambientale per i nostri luoghi, bensì può essere considerato come atto di base tramite il quale sarà possibile iniziare una nuova politica del territorio.

D'ora in avanti, infatti, proprio in virtù del nuovo status, vi sarà possibilità di realizzare nuovi strumenti e modelli di scambio con il territorio regionale. E' insomma un'altra marcia che si aggiunge al motore locale e, come si può facilmente immaginare, in questa prima fase di ripresa dell'ente, si tratta di raccordarsi in modo simbiotico con i meccanismi e gli strumenti e gli indirizzi politici amministrativi già in atto presso le varie amministrazioni locali.

L'obiettivo comune è quello di sconfinare l'ormai nota teoria dell'isolamento ridando al nostro territorio una pur minima valenza socio-economica il cui potere di spesa dovrà fondarsi principalmente sui valori ambientali. Non è che le cose cambieranno di colpo, come per magia, ma è importante, in questo momento, far conoscere che questa nuova organizzazione ci può aiutare per rallentare il dissolvimento di quel poco di positivo, che è rimasto del nostro mondo rurale e, nello stesso tempo, per sostenere e far evolvere quel flebile impulso della ripresa economica cui tutti auspicano avvenga in tempi brevi.

In questo primo periodo di governo della Riserva, l'impegno per ristabilire la funzionalità degli uffici ed i rapporti con le istituzioni ha costituito gran parte del lavoro svolto dal Consiglio Direttivo. Particolare attenzione hanno richiesto, e stanno tuttora richiedendo, alcune questioni che possono essere definite

"storiche" per la Riserva, tra le quali spiccano per urgenza risolutiva:

- la conclusione dei lavori nei cantieri da tempo avviati e la relativa messa in funzione dei servizi previsti;
- la risoluzione delle problematiche legate ai danni causati dai cinghiali;
- l'informazione e la partecipazione dei cittadini alla programmazione ed alla vita della Riserva.

Comunque, al di là del lavoro di "messa a punto" dell'Ente, si è dato avvio ad altre attività riguardanti ad esempio i campi della promozione culturale (si veda ad esempio la partecipazione della riserva alla manifestazione di "Parco Produce" svoltasi a d Ancona) quello dell'informazione e quello della programmazione e pianificazione.

Rispetto a quest'ultimo settore, è grazie ad un primo stanziamento di 70 milioni da parte della Regione Lazio (sulla base dei 342 richiesti), che a breve potranno essere dati gli incarichi per effettuare gran parte delle analisi di settore (studio sui suoli, sulla vegetazione, sulla fauna, sulle acque, etc...) e per redigere un piano di fattibilità riguardante lo sviluppo della Riserva.

Di tutto questo futuro lavoro di programmazione e pianificazione verrà fatto oggetto di scambio di informazione e orientamento tra i cittadini, l'organismo di gestione, e la

Comunità (organo di cui fanno parte i rappresentanti degli Enti che ricadono nel territorio della Riserva) alla stregua delle attuali tendenze c.d. della "pianificazione partecipata".

- **Conclusione dei lavori nei cantieri da tempo avviati e relativa messa in funzione dei servizi previsti.**

La riserva ha al suo attivo un numero considerevole di progetti ed opere pubbliche che hanno bisogno rispettivamente di essere definiti e concluse (e subito poi avviate). Al fine di comprendere meglio tali potenzialità si riporta di seguito un quadro sintetico sullo stato di fatto di ciascuna opera. L'apertura dei servizi così programmata si spera dia finalmente attuazione da un lato, al progetto di occupazione dei 9

SEGUE A PAG. 11

OPERA	STATO DI FATTO
Ostello di Marcellini	In via di chiusura dei lavori e di prossima attivazione
Laboratorio di Varco (laboratorio di educazione ambientale a valenza regionale)	In via di chiusura dei lavori e di prossima attivazione
Laboratorio-Scuola Artigianale e Centro Commercializzazione Prodotti Locali di Marcellini	In via di chiusura dei lavori e di prossima attivazione
Laboratorio-Scuola Artigianale e Centro Commercializzazione Prodotti Locali di Collegiove	In via di chiusura dei lavori e di prossima attivazione
Area di Sosta Attrezzata di Marcellini (Campeggio temporaneo per Camper e tende)	In via di chiusura dei lavori e di prossima attivazione
Area di Sosta Attrezzata di Collegiove (Campeggio temporaneo per Camper e tende)	In via di chiusura dei lavori e di prossima attivazione
Centro Visite di Collegiove e rete di Uffici d'informazione turistica nei comuni della riserva	Servizio già avviato ma in fase di generale ristrutturazione organizzativa
Aree faunistiche	Progetto in corso di generale ridefinizione
Giardino Appenninico	Progetto in corso di generale ridefinizione
Intervento di Difesa Idrogeologica e Forestale (Intervento sulla strada Varco-Rigatti)	Progetto in corso di definizione
Aree di Sosta Attrezzate (aree picnic) per fruitori della Riserva Naturale	Servizio già disponibile ed in corso di ampliamento sui territori dei Comuni che ultimamente sono entrati a far parte della Riserva
Sentiero Geologico	Servizio già disponibile
Sentiero Natura	Servizio già disponibile

SEGUE DA PAG. 10

L.S.U. che operano nella nostra Riserva, dall'altro ai programmi a cui la Regione Lazio sta lavorando già da molto tempo, per i quali si prevede il coinvolgimento di tutte le aree protette regionali (e quindi anche la nostra) con lo scopo di rendere sistemici e sinergici i vari interventi in campo turistico e turistico-ricettivo, sociale e culturale - educativo - ambientale, con particolare riferimento al mondo scolastico. Ovviamente rimane centrale il discorso sulle relative ricadute economiche.

- Risoluzione delle problematiche legate ai danni causati dai cinghiali.

Il fenomeno dell'esubero dei capi di cinghiale ed il problema dei relativi danni da questa specie causati, sta raggiungendo ormai livelli di pressione sulla natura e sulle colture agricole del nostro territorio, tali da obbligare la Riserva ad applicare serie misure risolutive. E' dalla primavera scorsa che il direttivo della Riserva attraverso varie riunioni si è mosso per affrontare tale questione.

Di recente la spinta per accelerare i tempi di risoluzione del problema è stata data dalle segnalazioni fatte dai sindaci nonché dalla spia delle numerose richieste d'indennizzo dei danni (la cui quantificazione economica è in questo momento alla stima degli organismi tecnici incaricati) che non fanno presagire alcun miglioramento rispetto alla situazione dell'anno passato.

Ulteriore spinta è stata ricavata dalla opportunità di collaborazione che, sulla materia, si è concretizzata a seguito di una breve quanto efficace concertazione con l'Amministrazione Provinciale di Rieti attraverso il settore VI (servizio caccia e pesca).

Un primo frutto di tale rapporto è rappresentato dall'approvazione da parte del Consiglio della Riserva della bozza del protocollo d'intesa con la Provincia di Rieti e con le altre aree protette del reatino al fine di concertare obiettivi ed interventi comuni (facendo salve le varie autonomie gestionali) che da qui a breve occorrerà predisporre per limitare i danni causati dalla specie del cinghiale.

La firma ufficiale di tale protocollo è avvenuta il giorno 19 dicembre 2000. Considerata l'urgenza di risolvere il

"problema" è stato dato incarico al Settore Studi e Ricerche dell'Ente Produttori Selvaggina di redigere uno specifico programma d'intervento che ci dovrà essere consegnato entro il mese di febbraio 2001. Si spera quindi che per la nuova stagione estiva si possa dare avvio alla globalità delle operazioni previste nel suddetto programma. Per quanto concerne la questione delle somme da indennizzare è bene qui fare un distinguo; da una parte infatti vi sono le somme riferite al 1999 che ancora l'Ente deve liquidare e dall'altra vi sono le somme riferite all'anno corrente. Le prime, come in più occasioni comunicato agli interessati, dovranno essere liquidate dal commissario ad acta, che, pare, sia stato già nominato dalla Regione, in quanto sono somme da riferirsi al vecchio Ente di Gestione (cioè l'ex consorzio). Le seconde invece sono di stretta competenza del nuovo organismo di gestione, e proprio in questi giorni sono oggetto di conclusiva determinazione.

Si auspica comunque che per l'anno a venire possano essere intraprese iniziative tali da far diminuire i costi e gli indennizzi e favorire invece le attività agricole stesse.

- Informazione e partecipazione dei cittadini alla programmazione ed alla vita della riserva.

Il raccordo tra i cittadini e le istituzioni è tema che si pone al centro rispetto a tutte le attività e funzioni di un Ente Pubblico. Quest'ultimo infatti nasce per rispondere alle esigenze dei cittadini; se viene meno questa funzione non ha più senso la sua esistenza. Questa Riserva da quando è nata, ha mantenuto un silenzio quasi assoluto che oggi occorre necessariamente rompere; pena la sua inutilità. Per uscire da questo guscio, che il tempo e le abitudini hanno fortemente indurito, occorre fare i conti con alcune forme preconcrete che gli abitanti e le varie amministrazioni locali hanno fatto ormai proprie. L'idea che erroneamente si è diffusa è che la riserva, per istituzione, sia un Ente che protegge solo ed esclusivamente la natura escludendo la tutela degli interessi dell'uomo che abita la Riserva stessa. Se a questa immagine preconcreta ci si aggiungono poi gli effetti del silenzio di cui si è parlato poc'anzi, si comprende come ricreare una breccia in questo grande muro

della diffidenza è un lavoro di non poco conto. Oggi quindi ci si ritrova a ripartire quasi da zero e l'obiettivo è quello di far cambiare opinione ai cittadini (riconsegnando loro un'idea positiva della Riserva) tramite azioni dimostrative non più improntate sulla diffusione di sole teorie, bensì per recuperare il tempo perduto, occorrerà mostrare segni tangibili che non lascino dubbi sulla positività e sui miglioramenti del territorio derivanti dalle azioni dell'Ente.

E' per questo motivo che il compito di terminare i lavori nei cantieri, la messa in funzione dei servizi finora programmati, la pur minima risposta alle aspettative occupazionali, il tentativo di risolvere anche pragmaticamente (in attesa dei grandi piani) i problemi connessi con l'evidente degrado dei boschi e delle aree agricole, nonché una pur minima programmazione che abbia lo scopo di ricucire tutte queste lacerazioni, nel loro insieme, costituiscono le basi per ricreare una credibilità da parte delle popolazioni.

Contemporaneamente, poi, è certamente positiva ogni ripresa di dialogo con i cittadini, le varie amministrazioni, le scuole, ecc... , per condividere i vari programmi e progetti. In ragione di ciò si spera di poter attivare entro breve termine il LABTER (Laboratorio di Educazione Ambientale) di Varco Sabino in quanto questa struttura è deputata alle "relazioni" sociali e culturali interne ed esterne alla Riserva.

Sarà grazie all'attivazione di alcuni programmi, gestiti e finanziati dalla Regione che, tramite il LABTER, potranno essere date risposte differenziate alle varie fasce di età della popolazione tenendo come capisaldi il recupero della memoria storica del territorio, di cui sono depositari gli anziani (ricoinvolgendo questi ultimi nella vita della Riserva), la diffusione al rispetto del territorio nei bambini in età scolare, e la formazione e la sperimentazione di nuove forme di occupazione (nel rispetto della sostenibilità ambientale) a favore dei soggetti che si avviano o cercano nuove conferme nel mondo del lavoro. Dicembre 2000.

Il Presidente della Riserva
Monte Navegna e Monte Cervia

SEGUE DA PAGINA 2

ecologica, nei primi anni novanta, culminata in un dibattito che ha disatteso completamente lo spirito propositivo della manifestazione stessa); dove chi spesso opera con puro spirito volontaristico è comunque visto come colui che lavora per chissà quale obiettivo di carriera amministrativa; dove la logica dell'appartenenza soffoca ogni forma di dialogo, dove il concetto di campanile prevale ancora sulla necessità oggettiva di aggregazione e di integrazione dei servizi. Oggi però io intravedo tiepidi segnali di cambiamento. Si intravedono nuove iniziative e alcuni giovani sembrano più motivati di qualche anno addietro. Ci sono più servizi pubblici che in passato, c'è un interesse reale intorno alle problematiche legate al Lago ("apprestamenti", depurazione, etc.) ed è evidente tentativo di rimettere a disposizione della gente alcune strutture pubbliche che erano da anni inutilizzabili (non faccio esempi per non incorrere in strumentali interpretazioni). Inoltre ho constatato la metamorfosi di alcune associazioni Pro-Loco che nel giro di pochi anni, dall'esclusivo interesse per le manifestazioni ricreative

(importantissime in "luoghi di solitudine" come i nostri), hanno esteso il loro raggio d'azione sulla riscoperta del territorio, delle tradizioni e delle identità culturali locali, non come elementi di distinzione ma principalmente per riappropriarsi di alcuni significativi "valori culturali" (noi siamo stati i precursori in questo ambito). Nei nostri piccoli paesi, almeno per quanto riguarda i temi sopra esposti, è indispensabile operare per l'interazione tra le varie strutture amministrative, le Pro-Loco, le altre associazioni private senza fini di lucro e le poche realtà produttive presenti. Al di là di ciò che spetta alle amministrazioni comunali, intercomunali e provinciali, alle strutture politiche e all'iniziativa privata, penso comunque che le Pro-Loco della nostra zona debbano dare, con maggiore determinazione, una dimensione diversa alle numerose e interessanti manifestazioni ideate e realizzate in questi ultimi anni, passando anche ad una fase che le renda maggiormente cooperanti. Per fare ciò è necessario che la gente che crede all'utilità delle Pro-Loco nei nostri ambiti territoriali, partecipi maggiormente alla loro

crescita. Nel nostro caso, noto con rammarico che suggerimenti ne riceviamo molti, principalmente ad agosto, ma non altrettanto prolifica risulta poi la collaborazione specialmente in inverno quando si imposta e si organizza ciò che poi si vede dal 1° maggio al 30 settembre o a Natale. Nel primo trimestre del 2001 c'è l'opportunità di essere i protagonisti di questa auspicata crescita della Pro-Loco. Basta diventare socio, presentare la propria candidatura come consigliere o revisore dei conti ed attendere l'esito delle elezioni che determineranno la composizione del quinto consiglio direttivo e del quinto collegio dei revisori della Pro-Loco di Paganico Sabino. Io credo di aver fatto la mia parte per molti anni e non ho nessuna difficoltà a lasciare il "posto" a chi avrà motivazioni ed entusiasmo per continuare ciò che un bel gruppo di giovani, ben indirizzato da alcune personalità locali e sostenuto da alcuni cari e preziosi "giovani adulti", costruisce con entusiasmo e dedizione nel lontano gennaio del 1991.

Buone feste a tutti.

Daniilo D'Ignazi

SERVIZI

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

* COMUNE DI PAGANICO SABINO

VIA SAN GIORGIO 5

TEL - 0765/723032 - FAX - 0765/723033

* DISPENSARIO FARMACEUTICO

VIA S GIORGIO 7 - DOTT. CARAMAGNO

MAR. 12,15 - MERC. 16,30 - VEN. 12,15.

* AMBULATORIO MEDICO

VIA S. GIORGIO 9 - DOTT. SANESI -

LUN. 11,30 - GIO. 15,00.

* USL RIETI 1 TEL - 0765/716004

* MEDICO TERRITORIALE

VIA S GIORGIO 9 - DOTT. ROSSI - GIO. 11,00-12,30.

* LABORATORIO ANALISI

c/o AMBULATORIO MEDICO - 1° VENERDI' DEL MESE SU APPUNTAMENTO.

* FARMACIA

VIA TURANENSE PRESSO CASTEL DI TORA

TEL - 0765/716332

* POSTAZIONE FISSA AMBULANZA (118)

c/o bivio di PAGANICO - Turno ordinario 8:00 - 20:00.

Carabinieri Pronto Soccorso 112 - Soccorso Pubblico di emergenza 113
Vigili del Fuoco 115 - Emergenza Sanitaria 118

ESERCIZI COMMERCIALI

* RISTORANTE LONTERO

S.P. TURANENSE - (BIVIO PAGANICO)

Specialità al funghi, al tartufo e pesce di lago.

* PANIFICIO VALTURANO - VI.E TRIESTE,1,3,5

* BAR DOMINICI - L.GO MARCONI, 8

* MARKET GENNARO - CORSO UMBERTO I°, 26

* ARTICOLI CASALINGHI - AMBULANTE (MATTEI R.)

* ATTIVITA' BOSCHIVA (DI CLEMENTE E.)

0765/723029

0765/723038

0765/723030

0765/723065

0765/723023 - 0863/995471

ALTRI NUMERI UTILI

CARABINIERI:

0765/723113 Ascrea

0765/98021 Collalto

FORESTALE:

0765/716229 Colle di Tora

RISERVA CERVIA NAVEGNA:

0765/798140 Varco Sabino

UFFICIO POSTALE:

0765/723031 Paganico

0765/72280 Ascrea

VIGILI DEL FUOCO: 0746/201714 Rieti